Una lettera dell'assessore Della Seta al pretore, al prefetto e al questore

«Sfratti graduati» non può essere solo uno slogan. Propongo che...

Costituire subito una commissione mista, ma diversa da quella prevista dalla legge voluta dal governo - Bisogna controllare che fine fanno le case che sono state sgomberate - Incontro per il patrimonio Caltagirone - Equo canone per gli alloggi comunali

È inutile fare leggi e decreti, lanciare allarmi «accorati», se poi si rimane con le mani in mano a non fare nulla. Si fa solo demagogia, e intanto i problemi restano lì a marcire, in tutta la loro gravità. Il problema stavolta è quello della casa, più precisamente quello degli sfratti. I dati li conoscono tutti, sono drammatici, e con il passare del tempo la situazione diventa sempre più esplosiva. Le leggi non bastano a risolverla, tanto più se sono lacunose, se non individuano chiaramente gli obiettivi e anche i grandi interessi da colpire. Tanto per fare un esempio, è inutile parlare di graduazione, se poi la graduazione resta solo un proposito e le famiglie finiscono ugualmente in mezzo alla strada o, nel migliore dei casi, ammassate nella stanza offerta da un parente. È inutile dire che si vuole rimettere ordine in queste cose, se poi il proprietario che ha ottenuto lo sfratto per «necessità», quella casa non la va ad abitare per niente e magari se l'affitta ad un canone raddoppiato.

Queste cose, l'assessore comunale alla Casa, Piero Della Seta, le dice chiaramente in una lettera inviata al pretore e anche al prefetto e al questore. È una lettera che pone problemi terribilmente seri, che indica obiettivi precisi, che non si limita a lamentare «ritardi» e che chiama tutti ad assumersi le proprie responsabilità. Vediamo.

Dice in sostanza Della Seta: bisogna costituire al più presto una commissione mista che riunisca i rappresentanti della pretura, della prefettura, del Comune e della questura. Non quella commissione che c'è già e che si limita a censire il mercato degli alloggi, ma una commissione che riesca veramente a garantire la graduazione degli sfratti. La recente legge del governo, aggiunge Della Seta, questa commissione non la prevede, ma nemmeno vieta che sia costituita. Organismi simili esistono già in altre città, a Milano e a Firenze, per esempio, e lì i risultati non mancano.

Per sostenere la sua richiesta, l'assessore cita i recenti dati raccolti dal Censis e questi dati dicono chiaramente che il fenomeno della «ridotta utilizzazione degli alloggi resi liberi per sfratto, a Milano è notevolmente al disotto della media». Evidentemente, aggiunge Della Seta, il buon funzionamento della commissione mista addetta alla graduazione ha agito da deterrente.

A Roma, invece — è sempre il Censis a dirlo — una grossa parte degli alloggi sgomberati per sfratto resta inoccupata: esattamente il 22%. Di questi, più della metà restano inutilizzati per più di sei mesi. È un fenomeno grave e preoccupante, per giunta in contrasto con quanto stabilisce la legge sull'equo canone.

Ecco, quindi, la seconda richiesta dell'assessore ai destinatari della lettera. La commissione dovrà avere a disposizione tutto il materiale documentativo sugli sfratti, sia sugli alloggi che dovranno essere lasciati liberi, sia su quelli di provenienza del proprietario che ha fatto richiesta di sfratto. In questo modo soltanto sarà possibile esercitare i controlli necessari.

Si tratta di richieste sensate, di proposte del tutto attuabili, anzi, la cui attuazione è assolutamente necessaria. L'obiettivo, lo ripetiamo, è che il principio della graduazione sia attuato realmente, non solo sulla carta.

Ma per fare questo, si dirà, è necessario anche che per gli sfrattati siano reperite nuove case. Della Seta si preoccupa anche di questo, almeno per la parte che è di competenza del Comune. Proprio l'altro ieri, Della Seta ha convocato in Comune tutti i direttori degli istituti di credito e degli enti previdenziali che a Roma sono proprietari di edifici per abitazione. Al centro della discussione, il patrimonio Caltagirone. In questo caso però non si è parlato dei 1.400 alloggi che dovranno essere ultimati per il 1983 (e per i quali il Campidoglio ha già avviato le pratiche di acquisizione), ma di tutta quella parte del patrimonio del bancarottiere già edificato da anni e abitato. In sostanza, il problema posto da Della Seta è questo: se ad acquistare questi immobili (migliaia di appartamenti) saranno società immobiliari, è più che probabile che si inneschi un processo a catena di vendite frazionate con l'inevitabile espulsione degli affittuari. Insomma, nuove operazioni speculative con altre migliaia di famiglie che finiranno per ingrossare l'esercito degli sfrattati. Proprio per evitare questo, Della Seta ha invitato i direttori di enti e istituti proprietari di immobili a studiare la possibilità di acquisire le case Caltagirone già edificate e abitate. Gli acquirenti farebbero un investimento sicuro, di buon rendimento, nello stesso tempo, si eviterebbero le vendite frazionate.

Nei prossimi giorni, sulla questione dovrà esserci un nuovo incontro. L'assessore e i direttori degli enti convocati si presenteranno con proposte precise.

Sempre sul fronte degli alloggi, va segnalata un'iniziativa dell'assessore comunale al Patrimonio, Benzoni. Con una lettera inviata a tutti gli inquilini delle case di proprietà del Comune, l'assessore ha reso noto che d'ora in poi anche per quegli alloggi dovrà essere pagato l'equo canone.

Il censimento del patrimonio capitolino non è ancora finito, ma già un dato è chiaro: circa il 70% degli inquilini è moroso. Quindi, nella sua lettera l'assessore invita tutti gli inquilini a regolarizzare la loro posizione. Questo significa anche che tutti coloro che occupano un appartamento del Comune almeno dal 30 agosto scorso, anche se non sono titolari di un regolare contratto, potranno ugualmente beneficiare della sanatoria. A patto, naturalmente, che non risultino proprietari o affittuari di altri appartamenti a Roma.

Comunque, il Comune ha già calcolato l'equo canone per tutti gli appartamenti di sua proprietà. Per conoscere l'entità del fitto da pagare, gli inquilini dovranno rivolgersi all'assessorato al Patrimonio.

g. pa

Un corteo da piazza Esquilino a Santi Apostoli, alle ore 17,30

Oggi in piazza con il Sunia per una giusta politica della casa

La casa. Avere una casa è diritto di tutti, ma non tutti lo rispettano. Per questo, per protestare contro la fallimentare politica governativa il Sunia ha organizzato per oggi una manifestazione regionale.

Un corteo partirà alle ore 17.30 da piazza Esquilino per raggiungere piazza Santi Apostoli, dove parleranno Sergio Pallotta, segretario provinciale del Sunia e Carmelo Pezzana, della segreteria regionale dell'organizzazione.

Il problema della casa nel paese e nella nostra città, nonostante gli sforzi e le iniziative delle amministrazione locali, soprattutto di quelle di sinistra, rimane e si aggrava sempre più.

Ciò è dovuto essenzialmente alla linea seguita dal governo e dalle forze di maggioranza, che è quella di risolvere il problema non con un disegno organico, ma con interventi tampone, assolutamente inadeguati e non risolutivi. Un esempio di ciò è rappresentato dal decreto cosiddetto Nicolazzi che non affronta alla radice i problemi dell'emergenza abitativa, ma che rinvia ancora una volta le esecuzioni degli sfratti, senza alcuna garanzia reale per il passaggio da casa a casa. Altro esempio è rappresentato dalla delibera CIPE che vorrebbe introdurre l'equo canone alle case di edilizia residenziale pubblica, non tenendo conto, quindi, della funzione che deve svolgere questo tipo di edilizia. Di contro, non affronta il nodo della indispensabile riforma degli Iacp, del passaggio del patrimonio alloggiativo ai comuni e della rapida definizione di tutta la partita dei riscatti per coloro che avevano diritti acquisiti precedentemente all'entrata in vigore della legge 513/77.

Per questa ragione il Pci ha lanciato nei giorni scorsi una petizione popolare su tutto il territorio nazionale, che nella nostra città sta già raccogliendo notevoli consensi.

È assolutamente inammissibile che il piano decennale dell'edilizia venga gravemente svuotato nei suoi contenuti da una gestione sbagliata del governo che non vuole utilizzare le trattenute Gescal dei lavoratori, né garantire altri adeguati finanziamenti per la costruzione di centomila alloggi all'anno. È vergognoso che a distanza di quattro anni dall'entrata in vigore della legge dell'equo canone non si avverte la necessità di andare ad alcune correzioni della stessa: per contenere l'aumento degli affitti delle case di nuova costruzione, anche in relazione agli aumenti Istat, per ridurre le cause di sfratto alla reale e improrogabile necessità del proprietario, per imporre l'obbligo di affittare gli alloggi sfitti, dotando i Comuni di speciali poteri.

Partendo da queste considerazioni il Pci ha presentato da tempo precisi disegni di legge. Ed allora, questa nostra iniziativa vuole essere anche momento di confronto (e di impegno) su questi temi con le altre forze politiche, per la costruzione di un sempre più ampio ed unitario movimento di massa.

Per questo la Federazione comunista romana aderisce e partecipa oggi alla manifestazione regionale promossa dal SUNIA.

Il responsabile Casa
della Federazione
comunista romana
GIOVANNI MAZZA

Un impegno straordinario per allargare la forza dei comunisti

Un bilancio positivo a conclusione del mese del partito, ma occorre lavorare ancora molto e bene - La graduatoria delle zone

Il 9 maggio si è concluso il «Mese del Partito», un mese di lavoro proficuo per il tesseramento e il proselitismo che ha visto impegnato un numero grande di dirigenti e militanti delle sezioni delle Zone e della Federazione.

Dal 25 marzo al 12 maggio, cioè la data del rilevamento precedente e di quello seguente al «Mese del Partito», sono stati tesserati 5.521 compagni pari al 9,47%. Questo dato dimostra che se c'è consapevolezza politica, lavoro organizzato attorno al rafforzamento del partito, allora è possibile raggiungere risultati positivi.

Le zone che si sono maggiormente distinte per un lavoro positivo durante il «Mese del Partito» sono: Cassia Flaminia che ha raggiunto il 101,14%, la Centro, Prenestina, Italia San Lorenzo, Tuscolana, Fiumicino Maccarese, Gianicolense, Aurelio Boccea, che sono avanzate di oltre il 10% in percentuale.

In questi giorni hanno raggiunto il 100% le sezioni di: Alberone, Primavalle, Sambuci, Anticoli, Roccagiovine, Rignano, Nazzano, Ponzano, Mazzano.

Sulla base di questi risultati bisogna senza alcuna sosta continuare il lavoro per raggiungere e superare l'obiettivo del 100% della Federazione di Roma.

Di seguito pubblichiamo la graduatoria delle zone.

La prima cifra indica il numero delle tessere fatte nell'81, la seconda il numero delle tessere '82, la terza è il raffronto in percentuale.

Cassia Flaminia	1.310	1.316	100,46
Tuscolana	2.349	2.196	93,46
Centocelle Quarticciolo	1.696	1.582	93,28
Tiburtina	3.903	3.553	91,57
Aurelio Boccea	1.102	1.008	91,47
Magliana Portuense	1.788	1.625	90,88
Ostia	1.828	1.642	89,82
Monte Mario Primavalle	1.388	1.242	89,48
Fiumicino Maccarese	1.130	1.002	88,67
Eur Spinaceto	1.399	1.240	88,63
Salario Nomentano	1.998	1.765	88,34
Prenestina	2.835	2.501	88,22
Casilina	1.553	1.365	87,89
Ostiense Colombo	2.540	2.215	87,20
Appia	1.749	1.524	87,14
Oltre Aniene	2.072	1.783	86,05
Centro	3.972	3.364	84,70
Prati	1.213	1.016	83,76
Italia San Lorenzo	1.572	1.313	83,52
Gianicolense	1.468	1.201	81,82
Altre	495	423	85,45
Nord	2.304	2.221	96,40
Sud	10.745	9.627	89,60
Est	5.883	5.162	87,74
Totale città	39.362	34.897	88,66
Totale provincia	18.932	17.010	89,85
Totale generale	58.294	51.907	89,04

Assemblea FGCI con i giovani lavoratori e disoccupati al Tufello

La FGCI della Zona Oltraniene ha indetto, per oggi alle ore 18.30, una assemblea dei giovani lavoratori e disoccupati in piazza degli Euganei (Tufello).

La parola d'ordine della manifestazione è «Per il lavoro contro lo sfruttamento».

Questa assemblea segue quella già svolta il 15 aprile a Tiburtino III. Entrambi i momenti costituiscono l'avvio di un impegno della FGCI romana di illustrare, in un confronto di massa tra i giovani, i contenuti della «Carta dei giovani». Lo scopo è quello di contribuire a sollecitare la nascita di un movimento tra i giovani, che nasca dal basso, di discussione e di lotta, unitario, autonomo, radicato nei quartieri che si batta per la Riforma del collocamento e di tutto l'attuale assetto del mercato del lavoro; per precisi impegni di investimento e di sviluppo.

Sottoscrizione per la stampa: l'obiettivo è un miliardo

Chiuso il mese del Partito, dal 10 maggio la Federazione Romana ha lanciato la Campagna di sottoscrizione per il Partito e la Stampa comunista.

Rispetto all'obiettivo nazionale di 20 miliardi nel corso della Conferenza provinciale di organizzazione ci siamo dati l'obiettivo ambizioso, ma raggiungibile, di raccogliere un miliardo.

Un partito pulito come il nostro sostiene le proprie idee e le sue battaglie politiche con il contributo dei suoi iscritti e dei simpatizzanti.

Dobbiamo chiedere ad ogni iscritto di aggiungere il bollino stampa sulla tessera, dobbiamo chiedere ad ogni nostro simpatizzante elettore di sottoscrivere per il PCI e la stampa comunista.

Le nostre sezioni sono già al lavoro; nella prima settimana sono pervenuti i seguenti versamenti.

	Lire
Sez. Aeroportuali	1.140.500
CNEN Casaccia	920.000
Ostiense	1.320.000
Enti Locali	1.000.000
Ostia Lido	300.000
Monteverde Nuovo	710.000
Forte A. Bravetta	100.000
San Paolo	200.000
Latino Metronio	100.000
Trastevere	376.000
Vescovio	211.000

Celebrato l'anniversario della fondazione della Camera del Lavoro

Novant'anni, ma niente spirito da reduci al Teatro dell'Opera

Spettacolo insolito al Teatro dell'Opera: il pubblico defluisce e dal «foyer» giunge l'eco dell'*Internazionale*. Lo credereste? Per alcuni l'inno così antico e popolare è una novità.

Che cosa è? — domandano — e nel frastuono si accontentano di capire che è qualche cosa degli Inti Illimani (c'è qualche assonanza con l'Internazionale, chissà). La folla esce dal Teatro dell'Opera, dove si è celebrato il novantesimo anniversario della Camera del Lavoro di Roma.

Abbiamo citato l'episodio dell'inno «sconosciuto», perché anche con la Camera del Lavoro, una «roba» novantenne, ci sono in giro domande da parte dei giovani. Ma le domande, a poco a poco, rientrano. Hanno tutte una loro risposta, e tutte le risposte confluiscono nell'immagine di una organizzazione sindacale, cui bisogna far tanto di cappello. Niente retorica, semmai giù critiche e autocritiche. Una celebrazione che ha avuto, sin dall'inizio, il valore di una riflessione sul sindacato, incoraggiata, alla fine, da Luciano Lama.

Ha aperto la manifestazione — il Teatro dell'Opera si è riempito come se non fosse una splendida domenica da andarsene a spasso — Santino Picchetti, segretrio regionale della Cgil del Lazio, che ha sospinto al microfono Ugo Vetere, il nostro sindaco, che ha nel nome (l'anagramma di Tevere) la sua vocazione romana. Ha ricordato i suoi inizi nell'organizzazione sindacale e i meriti del sindacato nel sottrarre Roma al degrado e alle ingiustizie. Ha sollecitato impegni per il futuro, ricordando che ogni sviluppo nasce dall'unione di forze sociali, civili e culturali: impegno tanto più necessario nel dilagare della violenza, della mafia, della camorra, della droga. Il Comune — ha assicurato — farà la sua parte nel processo di rinnovamento e di unificazione sociale, politica e culturale.

Raffaele Minelli ha indugiato sulla non immediata leggibilità della storia di questi novanta anni, avviata a Roma soprattutto dagli edili e dai tipografi. Il potere ha sempre curato di non avere intorno a Roma la grande industria. Ma il cuore «operaio» di Roma è stato sempre alacre e pronto, pur nel periodo fascista e soprattutto nei momenti di crisi che hanno coinvolto la nazione. La Camera del Lavoro non ha consentito a Roma — ha detto Minelli — la crescita di un sottoproletariato urbano, disgregato e turbolento, manifestando fin dall'inizio una forza aggregante. Questa capacità dovrà svolgersi, adesso, nei confronti dei giovani, delle donne e degli anziani.

Gaetano Arfé ha delineato una storia — ma è ancora da scrivere — che parte dalla caratteristica di Roma di essere stata capitale liberale, capitale fascista, capitale della civiltà cattolica, ed essere adesso capitale della Repubblica. Ha ricordato le grandi date e gli scioperi, ma anche le scissioni, la discontinuità nella direzione politica della Camera del Lavoro di Roma, le contraddizioni, le divergenze che però non hanno distrutto lo spirito unitario e le esperienze accumulate in novant'anni.

Luciano Lama, infine, riepilogando gli interventi e volgendoli alla conclusione, ha rivendicato alla Camera del Lavoro di Roma il merito di aver introdotto e di introdurre tuttora nella complessiva storia d'Italia la storia dei movimenti reali che fanno capo alle organizzazioni sindacali del nostro Paese.

Lama ha rievocato le battaglie della Camera del Lavoro di Roma, indicando i punti in cui si è ancora indietro, invitando tutti a porsi, nei confronti dei novant'anni (è stato un altro meraviglioso «crescendo»), non come reduci che guardino al passato e lascino agli altri il presente e l'avvenire. Ha attentamente frugato nella storia di questi novant'anni, rilevando la spinta all'unità che ha sempre caratterizzato l'organizzazione sindacale romana, lontana da chiusure corporative, non settaria, e capace di supplire alla mancanza, nella capitale, di una classe operaia. Ha messo in guardia dagli inganni del padronato, e ha rilanciato l'esigenza dell'unita. Tanti gli applausi.

Meglio di così non poteva andare. Chi non conosceva l'Internazionale, è stato contento della conoscenza; chi non sapeva nulla della Camera del Lavoro, ha scoperto una non misteriosa forza di Roma. Qualcuno domanderà il perché di queste non conoscenze: è un perché presto detto. Alcuni erano venuti al Teatro dell'Opera soltanto per il concerto e, appassionati di musica, non sapevano nulla del resto. È salito, poi, sul podio il maestro Alberto Ventura e con l'orchestra (sinfonia dell'opera «La forza del destino»), con il coro (*Va pensiero*, dal «Nabucco»), e il corpo di ballo (Margherita Parrilla, Gabriella Tessitore, Salvatore Capozzi, Raffaele Paganini e Stefano Teresi: interpreti aerei e scattanti della «Danza delle ore» dalla «Gioconda» di Ponchielli) ha realizzato la parte artistica d'una celebrazione che, esemplarmente, si è trasformata in una preziosa occasione di accrescimento culturale.

Erasmo Valente

Dopo il convegno della Cgil di Roma e del Lazio

Un rapporto più stretto tra i sindacati europei

Un'incontro fra i sindacati delle capitali europee; un dibattito sull'azione dei sindacati e sul contributo allo sviluppo economico negli ultimi decenni, sono il frutto di una iniziativa della CGIL di Roma e del Lazio, che si è svolta il 13 e 14 maggio a Roma nella sala dell'hotel Jolly di corso d'Italia, nell'ambito delle celebrazioni per il 90° della costituzione della Camera del Lavoro di Roma.

I compagni Umberto Cerri, segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro di Roma, che ha svolto la relazione introduttiva, e Silverio Sellitti, che coordina le iniziative per il 90°, ci hanno detto che «la partecipazione dei sindacati di Parigi, Belgrado, Bruxelles, Copenaghen, e l'adesione dei sindacati di Bonn, Londra, Vienna, Stoccolma, Oslo, Zurigo e Lisbona, ha consentito di passare dalla fase dei rapporti formali a quelli più concreti di analisi delle singole situazioni e anche di confronto politico. Nella relazione introduttiva, infatti — hanno dichiarato Cerri e Sellitti — il primo elemento di analisi sottoposto all'attenzione dei partecipanti, è stato quello della lotta per la difesa della democrazia, contro gli attacchi del terrorismo, ai quali è stata contrapposta la presenza democratica, di massa, dei lavoratori e del popolo. Il convegno è stato anche un momento di studio sull'attualità dello sviluppo socio-economico delle strutture produttive dei servizi e degli effetti che la crisi nazionale e internazionale determina nelle città capitali. Nella relazione introduttiva non si è parlato, ovviamente, solo della situazione romana, anche se vi è stata una sottolineatura dell'azione del sindacato a Roma. E questa sottolineatura è stata opportunamente ripresa per contribuire a dare una risposta ai problemi pur complessi di carattere più generale.

Cerri e Sellitti affermano che «dal convegno è emerso un quadro abbastanza compiuto di come si misura la crisi, da quali effetti è stata caratterizzata e di come si muove il movimento sindacale nelle concentrazioni delle grandi città per dare concretezza alla prospettiva di emancipazione e di liberazione dallo sfruttamento. Cerri e Sellitti considerano «positivi i risultati dell'incontro e le proposte emerse per un coordinamento permanente e operativo tra i sindacati delle capitali europee e non soltanto di quelli aderenti alla CES». Un contributo serio all'incontro è stato dato da Antonio Parisella, Francesco Cerase e Fiamma Mignella Calvosa dell'Università di Roma, e di Claudio Mazziotta dell'IRSPEL.

Dopo le conclusioni di Piero Polidori, segretario generale aggiunto della CGIL Lazio, è stato approvato un documento conclusivo anche di carattere operativo. L'iniziativa dell'incontro è stata patrocinata dalla Provincia di Roma, che tramite il presidente della giunta Roberto Lovari, ha portato il saluto ai partecipanti all'incontro.

aic aic aic

Il Consorzio Cooperative di Abitazione Associazione Italiana Casa, aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue, in ventidue anni di attività, ha realizzato più di duemila alloggi nei vari piani di Zona della 167, a costi di molti inferiori a quelli del libero mercato. Ma specialmente nel piano di Zona n. 15 Tiburtino Sud ha potuto condurre una positiva azione politica per la casa che s'è tradotta in alcune importanti iniziative sociali quali la Polisportiva, il Comitato di gestione, il Centro sociale e culturale. Il Consorzio A I C., inoltre primo a Roma, ha realizzato due edifici intensivi dotati di impianto solare di riscaldamento e fornitura di acqua calda.

Consegnati recentemente ai Soci gli appartamenti degli edifici 4bis, 8, 5 6, 18, 19 e delle 26 case a schiera, sempre nel piano di Zona Tiburtino Sud si sta provvedendo alla costruzione di 200 alloggi negli edifici 20 e 21 e un piano di Zona n. 18 Arco del Travertino di altri 73 appartamenti.
I nuovi programmi in corso di definizione comprendono
120 alloggi nel piano di Zona n. 14 Tiburtino Nord
135 alloggi nel piano di Zona n. 15 Tiburtino Sud
150 alloggi nel Comune di Fiano
200 alloggi nel piano di Zona Tor Sapienza
Aderendo al Consorzio A I C. si entra nel sano movimento cooperativo: qui confluiscono le forze della produzione e dell'associazionismo, qui si esplicano le capacità di partecipazione di migliaia di persone che vogliono essere cittadini di una città migliore e che lavorano attivamente per questo fine.
Consorzio Cooperative di Abitazione
Associazione Italiana Casa
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma
Tel. 4383897 - 432521 - 434881

aic aic aic

Libri di base
Editori Riuniti

CASA DELLA CULTURA
Largo Arenula, 26 ROMA

Sei dibattiti sul tema

Disarmo nucleare dell'Europa e democratizzazione dei Paesi dell'Est

5 - Nuove prospettive per la sinistra italiana

Interverranno:

Alberto Asor Rosa
Federico Coen
Gabriele Giannantoni
Felice Ippolito

MERCOLEDI' 19 MAGGIO ORE 21